

IL PUPAZZO COL CAPPELLO

di Michela Accarino

Nel giardino bianco e tondo
nasce un pupazzo tutto rotondo,
ha un cappello un po' piegato
e un sorriso disegnato.

Due bottoni per il petto,
una sciarpa al collo stretto,
un nasino di carota arancione
e tra le mani stringe un bastone.

Se il sole spunta piano piano,
lui saluta con la mano:
«È stato bello stare con te,
ci vediamo al prossimo inverno... ahimè!»



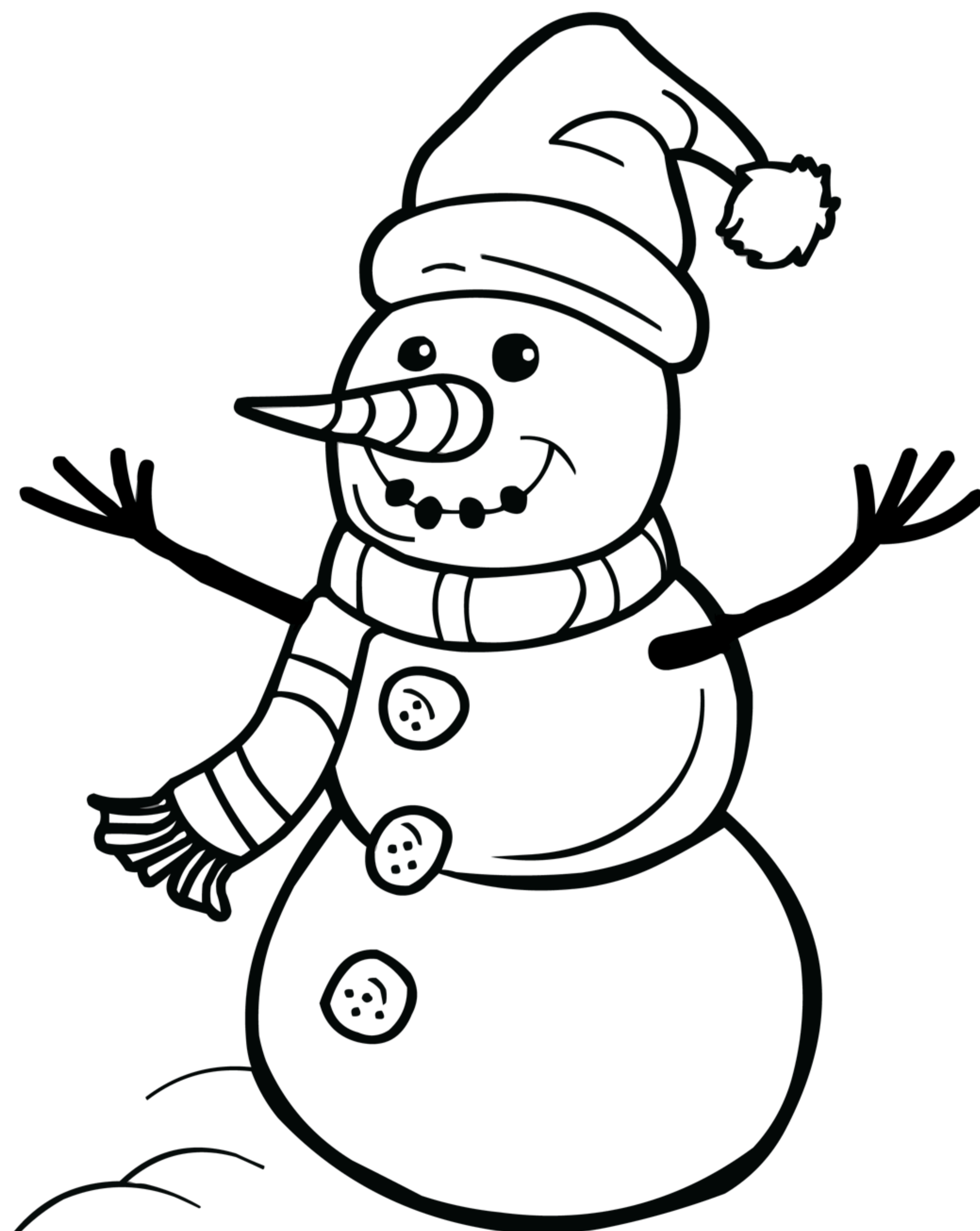
JACK FROST

di Michela Accarino

Jack Frost arriva piano piano,
con il freddo nella mano,
soffia forte e in un baleno
disegna fiori di ghiaccio sul terreno.

Ballan le foglie, fa brrr il nasino,
l'aria frizzante pizzica il ditino,
lui ride allegro spargendo il gelo
e tanta neve cade dal cielo.

Con passi silenti sfiora i tetti,
ricopre tutto con magici fiocchetti.
Poi sussurra con voce di vento:
«L'inverno è qui, che incanto!»



IL RE DI PANNA

di Michela Accarino

Rotola, rotola, palla di neve,
falla pian piano, con tocco lieve.
Sopra ne metti un'altra rotonda,
bianca, perfetta e sempre più tonda.

Due sassi neri per guardare il mondo,
una carota per il naso giocondo.
Due rami secchi per fare le braccia,
e un bel sorriso su tutta la faccia.

Una sciarpa rossa per stare al calduccio,
anche se il gelo gli piace, poveruccio!
Un vecchio secchio come cappello,
guarda il pupazzo: ma quanto è bello!

Resta lì fermo, re del giardino,
fa l'occholino a ogni bambino.
Balla nel freddo, saluta la luna,
e a chi lo guarda porta fortuna!

